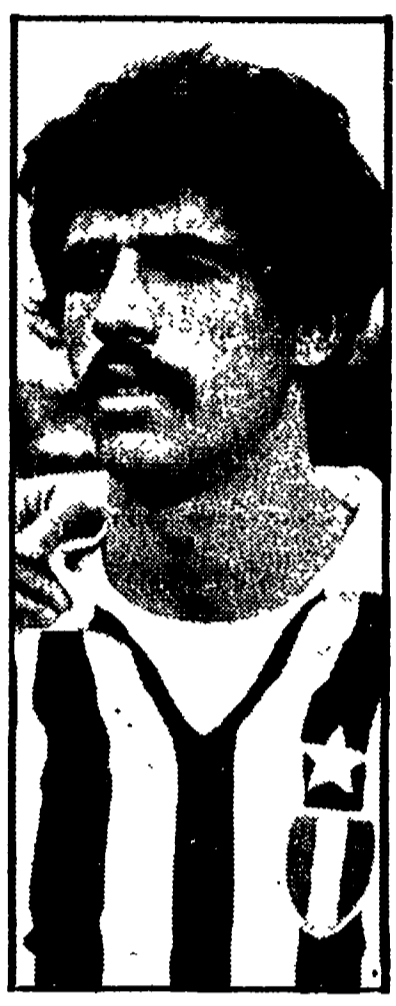


Il centravanti della nazionale condiziona ormai stabilmente tutte le trattative del calcio-mercato

Anche il Perugia cerca Rossi

La società umbra avrebbe trovato inattesi finanziamenti da un gruppo di aziende cittadine - Anche la Lazio ha riallacciato il discorso con Farina Per la Roma si ipotizza un complicato « giro », auspice la Juve: Palanca e lo stesso Rossi agli ordini di Liedholm, Pruzzo in bianconero e Virdis al Catanzaro - Il Milan, ceduto Lorini in comproprietà al Genoa, sembra aver desistito per Damiani - Majo rifiuta il trasferimento all'Avellino

MILANO — La filastrocca è quella di sempre. E fa rimpiangere il mercato del calcio, conveniamone, ha scarissima fantasia. Di Paolo Rossi la gente ormai sa tutto. I giornali, di questi tempi, escono con aggiornatissimi bollettini di guerra. Rossi è segnalato in Versilia; no scoglio che si sposta a Vicenza; domani sarà a Prato; dopodomani chissà.



● VIRDIS: al Catanzaro nel « giro-Rossi »

Più difficile, a questo punto, azzeccare il colore della pelle di Pablotto per la prossima stagione. Se a strisce (Milan e Juve) o in tinta unita (Perugia e Lazio) oppure in versione casuale (il giallo di Rossi e il tanto di pupetta delle maglie romaniste). Quello che sembra ormai certo, anche se il presidente-agricoltore Farina smentisce, è che la metà del cartellino di Rossi potrebbe tornare, con tutto il suo peso, nel vivo delle trattative, nonostante l'ormai famosa conferenza stampa della scorsa settimana. Rossi, insomma, rientrerebbe sul mercato dalla porta principale, anche se la sua valutazione potrebbe risentire (in senso positivo) dell'aria nuova che tira nel carrozzone del calcio.

La Orientamento della Federcalcio, cautamente favorevole alla importazione di giocatori stranieri, dovrebbe infatti contrariare al ridimensionamento (sia pure contenuto) di certe valutazioni assurde. Lasciateci dubitare però perché conoscendo la « follia » congenita di parecchi presidenti, non è da escludere una persistente lievitazione dei prezzi: stranieri o non stranieri. E poi, questa certezza nell'apertura delle patrie frontiere calcistiche? Artemio Franchi, gran cerimoniere federale, è stato piuttosto chiaro: d'accordo per lo straniero, ma che a decidere siano le 36 società professionistiche. Ora si dà il caso che, fatta eccezione per tre o quattro grossi club, la maggioranza dei presidenti di serie A e B si sia sempre espressa, e decisamente, contro la possibilità di uno sconfinamento all'estero. Dunque...

Torniamo a Paolo Rossi. Una sua gigantografia ideale aleggia dunque sul mercato. Dopo il pronunciamento con cui fu lo stesso giocatore ad elencare le sue preferenze (Milan, Juventus, Perugia, Roma e Lazio), si è immediatamente aperta la caccia alla notizia in anteprima. Sembra accertato che Juventus e Milan, almeno per il momento, non abbiano raccolto il disperato appello del centravanti azzurro. Le due società tacciono. La Juve, per la verità, ha sempre taciuto anche se c'è chi dice che Boniperti

dotto all'osso, riesce a manovrare a completarla la sua panchina. Come potrebbe privarsi, Castagner, di Zecchini e Cacciatore, tanto per fare un esempio? Più consistenti sembrerebbero dunque — ma soltanto sulla carta — le opportunità romaniste e laziali. Addeittura i giallorossi, contando sulla solita protezione juventina (i due club da tempo hanno dato vita ad una società di mutuo soccorso) potrebbero mettere in movimento un complicato giro mediante il quale, tanto per farla breve, Palanca si ritroverebbe, proprio con Paolo Rossi, ma agli ordini di Liedholm, mentre Pruzzo finirebbe per indossare quella casacca bianconera che già pareva sua due anni orsono. In questo caso a farne... le spese sarebbe il Catanzaro che si vedrebbe recapitato Virdis.

Quanto alla Lazio, la società pilotata dall'inabile Lenzi, sembra che in dichiarazione d'amore di Rossi anche nei suoi confronti non abbia scosso l'ormai cronico letargo. Janich ebbe modo di avanzare una sua concreta offerta già, un mese addietro. Ora pare sia intenzionato ad aggiornarla: un miliardo e quattrocento milioni più un paio di giocatori a scelta tra Agostinelli, Viola, Ghedin, Ammoniaci, Lomez e Garlaschelli. Il dettaglio interessante è che comunque la società biancavallone potrebbe giungere a Rossi senza per questo privarsi di Giordano. Sarebbe sufficiente la cessione di Manfredonia o di D'Amico. Lenzi vuole infatti un'accoppiata Rossi-Giordano.

Senza cattivo tempo il barometro per Damiani, Milan e Napoli, i due concorrenti più accaniti, hanno momentaneamente abbandonato la presa: troppo esoso viene giudicato il pacchetto di richieste del presidente genovese. Anzi, proprio ieri la società rossonera ha ceduto alla consorella ligure la comproprietà del centrocampista Lorini per una cifra attorno ai 300 milioni. Siccome Lorini era uno dei punti fermi nella trattativa per Damiani, ecco che il particolare potrebbe anche significare un disimpegno ufficiale del campione d'Italia per il capocannoniere della serie cadetta.

La cessione di Lorini al Genoa è risultata l'unico affare in più giorni, quella di ieri, in un'ottimo fiacca. C'è il Palermo che ha ufficializzato il passaggio di Majo all'Avellino, ma il giocatore ha rifiutato il trasferimento. Sempre il Palermo ha trattato Martozzi con il Napoli, ma Giorgio Vitali, sentendosi richiedere Marino e 350 milioni per la comproprietà, ha chiesto tempo. Deciderà forse Ferlaino.

Alberto Costa



● PAOLO ROSSI con la fidanzata SIMONETTA

Savoldi ha spiegato i motivi del suo ritorno in rossoblu

« Ho litigato con Vinicio e poi Bologna mi piace »

Dalla nostra redazione

Bologna — Il lancio della campagna abbonamenti (adeguatamente rincarati) è avvenuto ieri con la presa di contatto ufficiale di Beppe Savoldi col Bologna. Una coincidenza, certamente, programmata. Savoldi ovviamente sostiene di essere felicissimo di essere felicissimo di questo trasferimento: « Sia chiaro aggiunge, « che aver lasciato Napoli mi dispiace un bel po', ma d'altra parte la mia posizione con Vinicio si era piuttosto complicata, non si poteva continuare, per cui un bel giorno ho detto a Perani, che è mio amico, che se c'era bisogno di me al Bologna io ci sarei stato volentieri ».

Ha già parlato coi suoi nuovi dirigenti del premio di ingaggio? Non è un problema scottante? « Assolutamente no. Ad ogni modo ritengo che i reagenti della società abbiano saputo da quelli del Napoli quale era il mio trattamento economico, quindi sapranno regolarsi ». E un po' strano che un giocatore come lei, per il quale altre società con più gros-

cano per superare quota dieci i rigori delle stagioni precedenti. E poi c'è stato nel Napoli qualcosa che ha un po' complicato la situazione: ad esempio il repentino cambio dell'allenatore all'inizio di stagione? Lei sarà l'unica punta del Bologna, eccetto di fatto? « Anche prima di finire al Napoli giocavo in un Bologna dove ero la sola punta, quindi non è una novità. Se poi una frattura in un momento di gran « bagarre », Kuiper attacca a ripetizione, il piovone si spacca in tre parti, Battaglin è nel secondo troncone, sono fasi concitate a cavallo di stridine bagnate, lucide come lastre di vetro. La frattura in un momento prevedono il loro svolgersi sulle fasce laterali ». Insomma, Beppe, go, a partire dal momento in cui pensiamo sostituirlo un momento di « vivace dibattito » è convinto d'aver stimolato una grande manifestazione sindacale. E' in lotta l'intera popolazione di Longuy, una località della Mosella, e Amico, un paesucolo di montagna, stanno chiudendo tutto. Siamo in piazza per difendere il pane

Franco Vannini

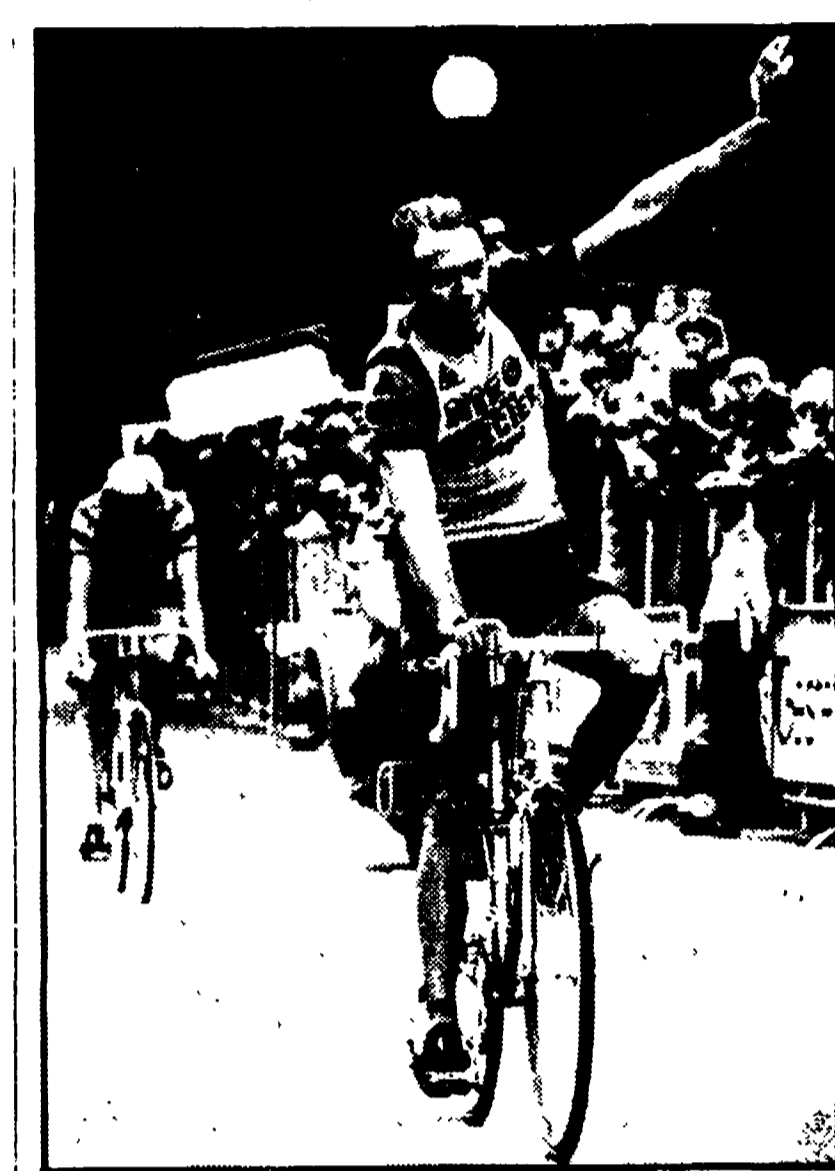
A Metz vince un gregario, Seznec, e Donadello è terzo

Il Tour vive di rendita ma adesso scala le Alpi

Protagonista della tappa è stato Kuiper - Oggi traguardo sul Ballon d'Alsace

Dal nostro inviato

METZ — Diciamo grazie all'olandese Kuiper, che ci ha portato a Metz in buon orario, prima di sera, con venti minuti di anticipo sulla tabella di marcia. L'ex campione del mondo è stato il migliore in campo anche se ha vinto Christian Seznec, un soldato semplice, un Kuiper dipende di capitano Zoetemelk, è stato il mattatore di una giornata più autunnale che estiva. Veniva giù un acquedone di capitan Zoetemelk, fine e insistente, l'aria pizzicava, dalla valigia abbiamo tolto un indumento di lana e quel diavolo di un Kuiper aveva addosso il fuoco, l'ardore di un fuggitivo testardo, insistente, molto audace. E' scappato il punto l'olandese, lo hanno ripreso, è tornato a scappare per la seconda, la terza, la quarta, la quinta, la sesta, la settima volta e poi ancora sino a trovarsi con cinque colleghi dal chilometro 70 al chilometro 120. Ad un certo punto l'olandese era il nuovo « leader » del Tour e naturalmente Zoetemelk e Hinault hanno reagito, ma il francese è stato una bella cavalcata per Kuiper che ha conquistato due posizioni in classifica. Adesso Kuiper è terzo, nuovamente è una minaccia per i due gallo del giro di Francia.



Il vittorioso arrivo di CHRISTIAN SEZNEC a Metz

Il Tour aveva salutato il Belgio in un mattino di pioggia. Rochesari ed eguali per la tenuta della dodicesima tappa si presentava sotto un grigiore totale e assoluto e i ciclisti erano incavolati per l'ennesimo trasferimento. Già sveglia alle sette per montare in sella alle dodici, un tricolore ancora prima di scendere e così vuole la legge del signor Levitan che è poi la legge dei quattrini. Questo organizzatore del Tour, ingorduro, un tipo che pensa anzitutto al superguadagno, che porta la carovana ovunque pur di aumentare il profitto. Si racconta persino barzellette sul Levitan, allo scopo di dimostrare la sua ingordigia. Ascoltate. Un paesino francese dove la gente vive a lungo, decide di festeggiare gli abitanti che hanno raggiunto gli ottanta anni e la comunità chiede un aiuto al municipio, il sindaco risponde picche: « spiacente, è già passato il signor Felix Levitan, comandante generale del Tour. Potete dirgli di no? ».

Patienza e avanti. E' un avvio animato da Kuiper e dopo pochi chilometri la radice di bordo annuncia l'abbandono di Magrini, uno scudiero di Battaglin il quale per giunta deve rimediare ad una frattura in un momento di gran « bagarre ». Kuiper attacca a ripetizione, il piovone si spacca in tre parti, Battaglin è nel secondo troncone, sono fasi concitate a cavallo di stridine bagnate, lucide come lastre di vetro. La frattura in un momento prevedono il loro svolgersi sulle fasce laterali ». Insomma, Beppe, go, a partire dal momento in cui pensiamo sostituirlo un momento di « vivace dibattito » è convinto d'aver stimolato una grande manifestazione sindacale. E' in lotta l'intera popolazione di Longuy, una località della Mosella, e Amico, un paesucolo di montagna, stanno chiudendo tutto. Siamo in piazza per difendere il pane

delle nostre famiglie, per impedire un duro colpo all'economia del paese: informo il signor Levitan che è poi la legge dei quattrini. Questo organizzatore del Tour, ingorduro, un tipo che pensa anzitutto al superguadagno, che porta la carovana ovunque pur di aumentare il profitto. Si racconta persino barzellette sul Levitan, allo scopo di dimostrare la sua ingordigia. Ascoltate. Un paesino francese dove la gente vive a lungo, decide di festeggiare gli abitanti che hanno raggiunto gli ottanta anni e la comunità chiede un aiuto al municipio, il sindaco risponde picche: « spiacente, è già passato il signor Felix Levitan, comandante generale del Tour. Potete dirgli di no? ».

Il cielo continua a lacrimare. E' una sequenza di ombrelli in una cornice piuttosto desolata. Mancano quaranta chilometri al traguardo e l'avanguardia del piovone dà segni di riscossa. Zoetemelk e Hinault smettono di guidare e si alleano con il capitano della Peugeot è maglia gialla poiché il gruppo viene cronometrato al francese Perret, e in tanto il vantaggio di Kuiper è più che dimezzato, anzi quando siamo alle porte di Metz, l'olandese ha un margine inferiore ai due minuti. E poi? Poi due dei sei se la sguagliano ad un paio di chilometri da Metz, il primo di spunta con Borgeat. Il nostro Donadello è terzo e commenta: « Ho aiutato Kuiper perché mi aveva promesso di favorirmi qualora fossimo giunti tutti e sei insieme. Purtroppo nel finale l'olandese risentiva il peso dell'asfalto. Gli altri quattro hanno vissuto di rendita e uno di loro s'è imposto... ». E' il miglior piazzamento ottenuto da Donadello nella carriera professionistica trascorsa prima con la Sanson di Moser, poi

con la Fiorella di Johansson e ora con la Bianchi di Knudsen. La carriera del gregario, però, s'intende.

Battaglin riferisce di aver raggiunto il gruppo di Hinault e Zoetemelk dopo una caccia di quaranta chilometri. E voltiamo pagina. Oggi il Tour andrà a Metz al Ballon d'Alsace. E' un viaggio di duecento chilometri con un traguardo in salita, perciò siamo in attesa di conoscere l'esito della arrampicata che ci porterà a quota 1.178. Sicuramente saremo testimoni di episodi importanti, di novità, di cambiamenti in classifica.

Gino Sala

Coppa Italia: oggi il calendario

MILANO — Il calendario dei sette giorni eliminatori della Coppa Italia 1979-80 sarà compilato domani pomeriggio al computer a Roma nella sede del Coni.

A Pistoia lo spareggio Carrarese-Montevarchi

FIRENZE — La gara di spareggio per l'ammissione alla Coppa Italia Carrarese-Montevarchi si giocherà domani alle ore 18 sul campo di Pistoia. Se si dovesse concludere in parità, verranno disputati i tempi supplementari e successivamente si ricorrerà ai calci di rigore.

Oggi a Zurigo sorteggio pilotato degli incontri per le coppe europee di calcio

Juve e Napoli teste di serie

Nel ridicolo la Federmoto internazionale

Ferrari e Roberts puniti e « perdonati »

Sospesi per un anno e pena subito condonata - Il presidente della Federazione italiana al fianco dei piloti

Sono in lizza anche il Milan, il Perugia, il Torino e l'Inter che rischiano di incontrare una « grande » fin dal primo turno

Oggi allo scoccare del mezzogiorno, nello scenario di un lussuossissimo hotel di Zurigo, si metterà in moto la complessiva macchina organizzativa delle tre coppe europee. Il rito è quello tradizionale del sorteggio, un rito che, giustamente, viene considerato essenziale perché in un modo o nell'altro condiziona le prospettive continentali di ciascuna delle squadre partecipanti.

Per le italiane la situazione è d'emergenza. Le stagioni appena trascorse si sono infatti rivelate fallimentari. Il nostro bilancio è davvero misero e, soprattutto l'anno scorso, è stato raggiunto il fondo di un processo involutivo davvero allarmante. L'improvviso declino del calcio di casa nostra costringe al dissezzamento della rappresentanza italiana nella Coppa UEFA edizione 1980-81. Ecco perché diventa importante la stagione che inizierà formalmente con il sorteggio odierno: in caso di timidi cenzi di risveglio da parte di Milan, Juventus, Inter, Torino, Perugia e Napoli, la situazione potrebbe migliorare a datore dalla Coppa UEFA 1981-82.

Oggi, per evitare che squadre di una certa consistenza abbiano ad affrontarsi immediatamente, le operazioni di sorteggio verranno pilota-

Dodici cavalli alla partenza Stasera ad Agnano la « Tris » recupero

ROMA — L'ippodromo di Agnano, recede oggi, naturalmente in serie. La Tris di galoppo non disputata per l'epidemia influenzale lo scorso febbraio. Il campo dei dodici cavalli è stato confermato parimenti: Premio Filippo Giudice Caracciolo (handicap ad invito - L. 9 milioni - 1800 pista grande) 1. Bird Sweeter (59 1/2 E. Manganelli, 5); 2. Leo Vigildo (58 C. Peraino, 10); 3. Ozenfant (56 Gius. Lises, 9); 4. Le Firdos (55 L. Bietolini, 2); 5. Kadievka (54 1/2 S. Fencera, 7); 6. King Maximus (53 C. Fessi, 8); 7. Maurice Reval (51 1/2 E. Jovinelli); 8. Aramoun (48 1/2 A. Tortorella, 11); 9. Seliano (47 1/2 A. Sauli, 12); 10. Taking Off (45 1/2 L. Piccuolo, 4); 11. Sonnino (47 G. Polito, 6); 12. Dottor Zivago (45 L. Teodori, 3).

SCIROPPI NATURALI Sanley

11 GUSTI per tutti i gusti

SENZA COLORANTI

GAGGIA

MACCHINE PER CAFFE'

L'ordine d'arrivo

1) Seznec (Fr) 4 ore 42'40" (media 40,87 km.); 2) Borgeat (Bel) a 01'13"; 3) Donadello (It) a 23'; 4) Frank (Oli) a 6'; 5) O'Brien (Lusa) a 6'; 6) Kuiper (Oli) a 30'; 7) Jacobs (Bel) a 21'5"; 8) Demeyer (Bel) a 21'; 9) Kelly (Ira) a 21'; 10) Bittinger (Fr) a 21'.

La classifica generale

1) Zoetemelk (Oli) 43 ore 56'21"; 2) Hinault (Fr) a 1'32"; 3) Kuiper (Oli) a 6'09"; 4) Nilsson (Sve) a 7'15"; 5) Sattler (Svi) a 7'37"; 6) Dietrich (Bel) a 8'43"; 7) Maus (Oli) a 10'38"; 8) Verhulden (Bel) a 10'44"; 9) Bernaudin (Fr) a 12'56"; 10) Seznec (Fr) a 13'13".

Bianchi

LA LEGGENDARIA BICI DEI CAMPIONI E' PRESENTE AL TOUR DE FRANCE con il G.S. BIANCHI-FAEMA